

I DODICI AL VOTO.

I localismi, gli scontri etnici, i dilemmi russi e americani incidono sul ritardo del federalismo e sulle spinte a destra

Europa più sola
La frattura politica
rischio del futuro

DANIEL BELL

C'è chi ha detto che la storia coincide con il destino e che il futuro è la diretta conseguenza del passato.

La belle époque

Dal 1890 al 1914 l'Europa ha toccato i vertici massimi del potere, della gloria e dello splendore. La belle époque è stato un periodo di pace e di crescente prosperità con le classi agiate che facevano bella mostra del loro gusto mentre il modernismo era agli inizi.

Questa Europa fu spazzata via dalla prima guerra mondiale. I comunisti presero il potere in Russia. Forse i marxisti possono aver cullato la speranza che la prima guerra mondiale avrebbe decretato la fine del capitalismo.

L'Austria sceglie Bruxelles

Referendum sull'adesione: sì al 57% nei sondaggi

VIENNA. Il voto di oggi in Austria segna l'apertura di una fase politica del tutto inedita nel paese mitteleuropeo. Ha il sapore storico questo referendum sul sì o no all'adesione all'Unione europea.

L'importanza della posta in palio è stata scandita da una campagna elettorale molto intensa, accesa, partecipata. Le forze al governo (i socialdemocratici del Spoe e i conservatori dell'Oevp), i sindacati, gli industriali, le organizzazioni professionali e la maggior parte della stampa si sono apertamente schierati per l'ingresso in Europa.

sero Stati indipendenti.

Fascismo e lotta di classe

Dal 1919 al 1945 corre l'era del fascismo e della lotta di classe. L'avvenimento centrale e dominante del periodo tra le due guerre fu senza dubbio l'ascesa del fascismo con la susseguente distruzione della democrazia, per altro assai fragile nella maggior parte dei paesi europei.

L'Italia fu il primo paese nel quale il fascismo andò al governo sotto la guida dell'ex socialista Benito Mussolini. In Portogallo si impose un regime autoritario, in Germania presero il potere i nazisti mentre in Spagna Franco uscì vincitore da una sanguinosa guerra civile.

Un continente diviso

Dal 1945 al 1989 l'Europa è divisa in due. La fine della seconda guerra mondiale decretò anche il tramonto degli imperi coloniali. Soltanto l'Unione sovietica allargò il suo territorio grazie all'annessione di regioni della Polonia, della Romania e della Finlandia ed estese il dominio politico a tutta l'Europa orientale.

mercato unico dei Dodici.

Una nuova Europa?

E dal 1989 in poi? Sorgerà una nuova Europa? Paradossalmente due avvenimenti di portata storica, il crollo del muro di Berlino e la riunificazione della Germania e il dissolvimento dell'Unione sovietica con l'indipendenza politica dei paesi baltici e dei paesi dell'est europeo e la nascita di Stati indipendenti in Ucraina e nelle repubbliche dell'Asia centrale, hanno causato problemi complessi, se non insuperabili, in vista della creazione di un nuovo ordine sociale e politico.

Per ciò che concerne l'allargamento della Comunità europea la questione più scottante riguarda la richiesta di ammissione di Polonia, Repubblica ceca, Ungheria e Slovacchia, richiesta che verrà presa in esame in occasione della Conferenza intergovernativa del 1996.



L'interno del Parlamento europeo a Strasburgo

Boris Nonda / Sintesi

l'altro che rosse. Lo spostamento a destra, testimoniato dalle elezioni italiane e che preoccupa molti osservatori e in particolare modo i responsabili politici americani, riflette il crescente rifiuto dello status quo e un diffuso quanto indiscriminato atteggiamento di protesta dell'elettorato.

suo potere televisivo per ottenere oltre il 20% dei voti e formare una maggioranza di governo con la Lega e i neofascisti di Alleanza Nazionale.

La lezione jugoslava

C'è poi la crisi strutturale che mette in discussione i vecchi Stati nazionali. Le nazioni-Stato sorte in particolare modo dopo la prima guerra mondiale non sono mai state etnicamente e culturalmente omogenee.

dalla separazione di croati, sloveni e serbi. I croati di religione cattolica hanno potuto contare sull'appoggio della Germania e i serbi, greco-ortodossi, su quello della Russia (e in un primo momento della Francia) mentre nessun paese europeo ha sostenuto i musulmani bosniaci per la semplice ragione che non si voleva uno Stato musulmano in Europa: «Sarbbe come avere una Gaza in Europa».

mica. In Italia la Lega Nord ha costruito le sue fortune politiche parlando di separatismo o, quanto meno, di uno Stato più decentrato proprio per non doversi accollare il peso economico del Mezzogiorno povero. Anche in campo economico c'è una "crisi strutturale" che va individuata nell'incapacità dell'industria europea di adeguarsi ad un'economia di tipo post-industriale.

L'incubo della Russia

Sul piano politico importante è il ruolo della Russia e degli Stati Uniti. L'attuale situazione della Russia è quanto mai fluida e nessuno è in grado di prevedere gli sviluppi. Gli Stati Uniti, con ingenuo entusiasmo, avevano scommesso su Eltsin e sulle sue capacità di guidare il paese sulla via della democratizzazione e dell'economia di mercato.

A cura di Carlo Antonio Biscotto

«Attenti ai fantasmi del razzismo»

Dall'Osservatore romano e dalle Chiese protestanti nuovo appello angosciato

CITTÀ DEL VATICANO. Quello delle elezioni europee deve essere un voto «per la vita, contro i fantasmi del razzismo, dell'eugenetica e della protervia superomistica sprazzante del dinto e della natura, eredi di quell'impero nero vinto cinquant'anni fa».

Un tono che fa eco, almeno in parte, all'appello lanciato dalla Conferenza delle Chiese europee protestanti in una dichiarazione diffusa a Ginevra.

accesso. Questa tendenza costituisce una minaccia per la pace e la stabilità dell'Europa e pertanto bisogna opporvisi con fermezza», si legge nel documento. Il mondo religioso, dunque, vive con maggiore apprensione di quello dimostrato da alcuni politici l'esito del voto di oggi.

Advertisement for 'Storie d'amore' cassette featuring Francesco De Gregori, Vasco Rossi, Patty Pravo, Claudio Baglioni, Gino Paoli, Vedral, Luigi Tenco, and Lucio Dalla. Includes the text 'PAROLE D'AUTORE' and 'MERCLEDI' 15 GIUGNO LA TERZA CASSETTA'.